

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Povera Albania! Come la forte Polonia essa deve piegare il collo sotto il giogo dello straniero. E non lo sarà dato di scuotere quel giogo fino a che la burocrazia diplomatica può continuare la sua politica irrazionale dell'utilitarismo.

Sabato nella Camera ungherese fu toccata la questione dei Balcani, ed ecco quanto ieri ci telegrafarono da Buda-Pest:

« Nella commissione del bilancio degli esteri il relatore Falk si dichiarò soddisfatto che nel discorso del trono, tutti gli stati della triplice alleanza furono riconosciuti avere lo stesso valore. Disse che sarebbe lieto di udire confermata la voce della conclusione di un accordo speciale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sulla questione dell'Albania, perchè tale accordo potrebbe considerarsi come un complemento dell'accordo austro-russo e come una nuova garanzia per il mantenimento dello status-quo nei Balcani.

Goluchowski rispondendo alle diverse interrogazioni, dichiarò che non esiste accordo diplomatico Austro-italiano per l'Albania, ma che tutte le potenze sono perfettamente d'accordo nel volere che non si faccia in nessun punto dei Balcani modificazione unilaterale dello status-quo senza il consenso di tutte le altre potenze interessate. Goluchowski dichiarò esagerate tutte le notizie degli ultimi avvenimenti in Bulgaria, constatando che la Russia procedette in Bulgaria in modo perfettamente leale e corretto. L'entrata di ufficiali bulgari nell'esercito russo presenta nulla di strano, perchè la Bulgaria ha ufficiali appartenenti anche agli eserciti Austro-ungarico, tedesco e francese. Rileva che nell'Albania, proprio in questo anno vi furono meno disordini che nel passato. La Porta avendo ceduto dinanzi alle proteste unanime delle potenze contro l'aumento dei dazi ad valorem, tratta ora in proposito colle potenze stesse. L'Austria-Ungheria procederà d'accordo colle altre potenze. Circa le deliberazioni della conferenza di Aja, Goluchowski assicurò che si presero tutti i provvedimenti per metterle in esecuzione le decisioni ed istituire nel più prossimo avvenire un tribunale arbitrale internazionale, dichiarò che l'Austria-Ungheria non si opponeva a che le decisioni di Aja, dichiarate chiuse, sieno lasciate aperte anche agli Stati non firmatari. »

Bricciche democratiche

Il *Giornale d'Udine* ci accusò altra volta di raccogliere mucchi d'immondizie per i nostri lettori; lo sfidammo a riportarne una come noi riportavamo i suoi gingilli. Ma il *Giornale* nella sua slealtà uscì pel rotto della cuffia e non provò il suo asserto. Venne la volta del *Friuli*, che disse aver noi sogghignato e detti vituperi sopra un cadavere; lo sfidammo a riportar almeno uno di questi sogghigni, di questi vituperi. Ma il *Friuli* nella sua slealtà non rispose. Ora viene la volta del *Paese*, il quale — come gli altri — ci vorrebbe far dire cose che non abbiamo dette.

Com'è nostra consuetudine, riportiamo qui per intero le domande e le risposte corse tra *Cittadino* e *Paese*, acciò i lettori veggano con che razza d'uomini sleali abbiamo a fare.

Il *Paese* del 12 maggio recava:
Logica... clericale. — I fatti scandolosi di Viterbo, troppo noti per essere sottaciati anche dalla stampa clericale, hanno indotto il *Cittadino Italiano* a scagliarsi con ogni sorta di invettive contro don Gratiliano Pezzi e frate Macario condannati per subordinazione di testimoni, ed il primo sotto l'accusa provata di paricidio.
Il *Cittadino* ha fatto benissimo a parlare, se non altro per rendere edotta

la maggioranza del suo incolto greggio che l'aver ricevuto il sacramento dell'ordine sacro non impedisce di poter essere o diventare una canaglia come qualsiasi sfortunato mortale.

Il *Cittadino* conclude dicendo che la casacca dell'ergastolano surrogherà la veste talare e che il prete Pezzi coi diritti civili perderà il carattere sacerdotale.

Come va allora, che un defunto cappellano della Provincia condannato anni or sono dalle Assise di Udine a dieci anni di reclusione perchè reo confesso di delitti inominabili commessi durante lungo volger di tempo in chiesa a danno di bambini e bambine affidatigli per l'insegnamento della dottrina cristiana, come va, ripeto, che dopo aver scontata la pena venne riammesso a celebrare la messa, amministrare i sacramenti?

Sarei grato al *Cittadino* se volesse dirmi se le leggi ecclesiastiche della Curia di Viterbo differiscono da quelle di Udine, a meno che il reato commesso dal defunto cappellano non pregiudichi il diritto di portare la chierica. *Iside.*

E' chiaro che qui si propongono due fatti: uno della Curia di Viterbo che toglie il carattere sacerdotale a un prete indegno; l'altro della Curia di Udine che non toglie il carattere sacerdotale a un suo prete condannato all'ergastolo, ma che anzi lo riammette a celebrare, dopo l'espiazione, la santa messa. Da questi due fatti trae origine la domanda dell'*Iside* per sapere se tra le due curie esistono differenti leggi disciplinari.

E noi martedì u. p. risponderemo:
Al signori del «Paese». — Uno che si firma *Iside* (il socio di *Ostride*?) sotto il titolo *Logica... clericale*, vuol sapere da noi se la Curia di Viterbo differisce nelle leggi ecclesiastiche dalla Curia di Udine. La curiosità di ciò sapere venne in lui destata da un nostro articolo contro prete Gratiliano Pezzi testè condannato alle Assise di Viterbo. E l'*Iside* scrive:

« Il *Cittadino* conclude dicendo che la casacca dell'ergastolano surrogherà la veste talare e che il prete Pezzi coi diritti civili perderà il carattere sacerdotale. »

Ecco, sig. *Iside*; errare humanum est, ma a un nune non è permesso prendere granchi. In che parte del nostro articolo dicemmo noi che il Pezzi « perderà il carattere sacerdotale? » Non capite voi, nune, che il verbo *perdere* e il sostantivo *carattere* fanno a pugni tra loro e l'uno esclude vicendevolmente l'altro?

Dopo che sabato, avrete risposto alla nostra domanda (e risponderete se non siete per giunta un nune *sleale*, che fa dire ad altri corbellerie che non disse) noi appagheremo la vostra curiosità sulle due Curie.

Questa domanda includeva la risposta. Infatti se non era vero che il Pezzi aveva perduto a Viterbo coi diritti civili il carattere sacerdotale e di conseguenza con le leggi ecclesiastiche — espia la colpa e convertito — poteva essere riammesso al ministero sacerdotale; risultava chiaro che a Viterbo e a Udine vigono le stesse leggi ecclesiastiche.

Leggete invece cosa rispose sabato il *Paese*:

La risposta di *Iside*. — Il *Cittadino* vuol menare il cane per l'ais, e, morè solito, quando non può o non vuol rispondere, finge di non comprendere, se la prende con la grammatica o semina le sue risposte oleose con un esercito di (?), (!!!) (sic) ecc. Siccome un nune deve procurare sempre di non lasciarsi *remenare* e spe-

cialmente dai *griots*, come li definisce splendidamente il compagno *Ostride*, così *Iside* formula nuovamente ed in modo più riassuntivo la sua domanda:
« Un prete, magari appartenente alla diocesi di Udine, può essere ammesso ad amministrare i sacramenti ed a celebrare la messa, dopo aver scontato dieci anni di galera perchè reo confesso di delitti inominabili commessi in chiesa a danno di fanciulli e fanciulle affidatigli per l'insegnamento della dottrina? *Iside.* »

Questa risposta è una patente di malafede e di slealtà così fulgida che mette l'*Iside* alla stregua degli animi più volgari. Falsifica tutto quello stupido; ha la nutria di cambiar con la massima disinvoltura fin la domanda Difatti prima ci domanda se le leggi ecclesiastiche tra due Curie possono differire — poi ci domanda se un prete condannato può venir riabilitato... Ma questi cambiamenti gli apprese forse a fare nel barrare al giuoco? E questo scimmuito che confessa di non lasciarsi *remenare* da noi, pretenderebbe che noi ci lasciamo *remenare* da lui? Buffone!

Non occorre dire che così venendo trattati e così rispondendo noi, i fogli liberali, d'ogni risma e d'ogni colore, girano al linguaggio *intemperante* del *Cittadino*! Siate leali, abbiate il coraggio civile di confessare i vostri sbagli quando li fate, cessate dal mostruosamente calunniare e il *Cittadino* tratterà con voi come si deve trattare col... galantuomini.

Riguardo al cappellano defunto, condannato a dieci anni di carcere dalle assise di Udine, diciamo che egli — uscito dal carcere — *mai* celebrò messa.

Riguardo alla seconda domanda diciamo che anche i primi elementi di dottrina cristiana insegnano che qualunque peccatore pentito e confessato è riabilitato davanti a Dio e perciò può essere riammesso al ministero sacerdotale.

Dalla *Tribuna* di sabato:

« E' inutile farsi delle illusioni. Nessun organismo vero e solido esiste ormai più nei partiti costituzionali in Italia. Si direbbe che man mano procedeva l'ordinarsi e il disciplinarsi degli altri partiti, di quelli cioè che pigliano il nome di popolari, e dell'altro che professa opinioni clericali e quindi anti-italiane, gli amici delle istituzioni sentissero l'aere voluttà di disgregarsi. »

E tuttavia l'organo giudaico — dopo questa solenne confessione — trova modo di presentare ai lettori un articolo in cui traccia la linea di condotta perchè il moderatissimo massone e ateo si salvi... Naturalmente uno dei mezzi più efficaci è che il governo combatta il Papato e che i moretti delle istituzioni scherniscano i pellegrini.

Anche questa è da contare

Il deputato massone repubblicano democratico ecc. ecc. Malachia De Cristoforis, assessore per l'istruzione nel consiglio radicale di Milano, sta per istituire un nuovo genere di confessione. Ecco come lepidamente vien raccontato il fatto dal *Nuovo Fanfulla*:

« Ho narrata l'altro giorno l'istoria amena e istruttiva di quel capo di gabinetto dell'onor. De Cristoforis che si presenta candidato ad un ufficio di cui egli ha preordinato il concorso e che deve essere conferito dal suo assessore; e di quella signorina la quale, richiamata in servizio per i suoi dimostrati meriti di propagandista sovversiva, concorre a un posto la cui concessione dipende da un consiglio scolastico di cui essa stessa fa parte.

Apprendo oggi un'altra novità non meno amena e non meno istruttiva, e anche questa concernente l'assessorato della pubblica istruzione di Milano: vale a dire che le damigelle concorrenti ai posti di assistenti maestre nelle scuole del Comune, debbono presentarsi a un esame auricolare della prescritta durata d'un quarto d'ora, e che l'assessore per l'alfabeto municipale si degna di dare egli stesso nel suo gabinetto.

L'on. De Cristoforis può avere la soaugura di chiamarsi Malachia, ma ha la fortuna d'essere persona altamente rispettabile e superiore ad ogni diceria senza di che questo suo nuovo *ulcase* potrebbe offrire il destro a non poche malignazioni.

Ma pure escluso — e sarebbe assurdo, data la persona, metterlo innanzi — ogni sospetto d'indole delicata, rimane, a mio parere, gravissimo il fatto del capo di un'amministrazione pubblica il quale si arroga il diritto di una pressione di questo genere sull'animo di giovinette che dal suo beneplacito debbono in gran parte ripetere il loro avvenire.

E' strano, infatti, che l'onorevole Malachia, ardente repubblicano, pretenda un esame auricolare che ha evidentemente una straordinaria somiglianza con la confessione auricolare istituita dall'odiata religione cattolica. E non sarebbe neanche fuori di luogo osservare che i giudici istruttori, le cui funzioni hanno tante volte fornito argomento alle furibonde invettive della democrazia, compiono almeno l'ufficio loro alla presenza d'un cancelliere. Che cosa diamine vorrà dire o sapere Malachia in quegli esami auricolari con le giovani educatrici della marocchieria milanese?

La più ragionevole supposizione è che l'onorevole De Cristoforis voglia conferire quell'ufficio solamente a quelle candidate che si inchinano alla gloria degli immortali principi. L'ottimo Malachia può avere, come individuo, tutti i principi che vuole; ma non mi pare certissimo che egli abbia diritto di valersi della sua autorità di pubblico ufficiale per manomettere il diritto altrui, e per far propaganda contro le istituzioni dello Stato. »

Lettere Padovane

Padova, 20 maggio

Giovedì 17 p. p. il Comitato regionale Veneto dell'opera dei Congressi tenne seduta. Si esaminò come nelle singole Diocesi sia stato eseguito quanto prescrive la Circolare 30 luglio 1899 del Consiglio direttivo sul riordinamento dei Comitati diocesani.

Si stabilì di tenere in Vicenza nella prima quindicina d'ottobre l'XI adunanza regionale veneta. Il co. Fracanzani e l'avv. Renier hanno espresso il desiderio che l'adunanza consti di due sedute pubbliche coll'intermezzo delle adunanze di sezione. Il pellegrinaggio regionale veneto da indirsi per tale circostanza è già in via d'organizzazione. Il preside riferì sullo stato del movimento cattolico in tutte le Diocesi. Grande conforto recarono le notizie della Diocesi di Concordia e della perfetta riuscita dell'adunanza dei capi delle associazioni cattoliche che ebbe luogo a Treviso. Si è manifestato il desiderio che ovunque sia imitato l'esempio di Treviso.

Il Comitato diocesano di Venezia elaborò un regolamento interno che sarà suggerito a tutti i Comitati diocesani. Per questo, per eccitare a rispondere ai quesiti dell'inchiesta del II gruppo circa l'organizzazione della grande industria e per infondere energia sarà emanata una circolare.

Si parlò dell'Unione cattolica agricola veneta e della Società cattolica d'assicurazione.

Ancora una parola sull'economia

Il signor Giuseppe dei co. Brezza ci manda:

Ringrazio questo giornale dell'aver riportato con fotografica esattezza le idee svolte in una conferenza avente per tema: *Il risparmio in Friuli e vita pratica*. Io ho voluto ben demarcare che il problema è di natura complessa: da un lato tocca e quasi si assimila con la religione nella sua impronta primordiale e nelle pratiche di questa virtù eminentemente civilizzatrice. La virtù che spinge al risparmio. Dall'altro lato esso tocca e quasi si confonde con quella che siamo usi chiamare la politica.

Io mi sono posto fra le due acque e volli demarcare una terza corrente, che è quella che riguarda il campo che siamo usi chiamare campo economico, in cui è in gioco la natural socialità della quale il socialismo è malattia.

Stabilita così la questione e precisati i termini del problema in astratto, sono venuto al campo pratico che è la storia vissuta e non romanzo. Quale conferma delle mie idee accennando alle evoluzioni politiche subite dal Friuli in conseguenza. Cioè la sua abdicazione alla autonomia politica per mantenere la autonomia economica di fronte a quella che fu chiamata del senso umano la più longeva figlia. Cioè a dire che le evoluzioni economiche portan di conseguenza le evoluzioni politiche. Queste ultime sono effetto e non causa.

Lo Stato, quale noi in generale lo comprendiamo, ha invaso il campo economico da un lato ed il campo politico e i problemi che ne derivano si sono confusi. Di qui le tergiversazioni, le confusioni e gli ostruzionismi.

Sono venuto poi all'atto della vita vissuta, giornaliera. Ho come esemplio portato il fatto della Istituzione delle Casse Risparmio Postali nei loro incoventi. Subito vi è stato chi mi ha detto: non giova. Lo Stato da tali istituzioni ne ha un interesse materiale, che poi si riflette in forma materiale nell'equilibrio del Bilancio dello Stato stesso. Vi è stato altri che mi ha detto che io ho avuto torto di non passare ai numeri, cioè alla statistica. Siccome io credo che questi buoni miei amici personali riassumevano veramente osservazioni destinate nella lettura del riassunto della mia conferenza, credo opportuno di dar loro una risposta altrettanto pubblica.

Dirò dunque che è verissimo che gli utili derivanti dalla differenza di interessi a pagarsi ai depositanti e dai depositari (lo Stato) rappresentano un utile materiale acquisito dallo Stato che servi a bilanciare il bilancio. Ed all'altro che mi domanda un po' di statistica, dirò che l'utile derivato allo Stato si può calcolare ad occhio e croce a cinque milioni, che è una inezia di fronte ad un bilancio che porta un anno attivo di mille milioni. Il cinque per mille! Quale inezia!

Ecco perchè non sono ricorso alla statistica. La parola milione ci affascina; se ne sente tanto parlare quasi che tutti ne abbiano; ma fra il dire ed il fare vi corre il mare. Parerà e non essere è come filare e non tessere. Cinque milioni dunque sono partita trascurabile.

Vediamo ora se materialmente lo Stato cedendo da questa mano, guadagna per altro.

Ognun vede che il gettito delle piccole imposte, che sono come quella pioggetta d'inverno che chiamasi in alcune provincie pioggia gabba-villani, saranno più forti? Questi piccoli capitali nei villaggi servono alla produzione che dà gettito di dazii consumo ed alla produzione dei generi di...

naliera nutrizione, cioè al *panem nostrum quotidianum*; servono allo sviluppo delle latterie sociali, cioè a dare quelle macchine che danno il latte. Dico un accenno a pratica.

Così per esempio noi abbiamo veduto nel nostro Friuli ora il burro già genere di lusso avere sostituito il grasso che ne dava prima solo il lardo. Vita pratica! Nelle abitudini e nei focolari dove già il formaggio era genere di lusso (nel contado) ora fa parte della più parca mensa. Di qui può bene immaginarsi quale importanza abbia anche per lo Stato la mia proposta. Il così detto gettito delle imposte indirette completamente compenserebbe la materiale perdita dei cinque milioni.

Passiamo oltre. Le casse provinciali cittadine autonome, divenute centro del risparmio che si converte in capitale; del capitale che si converte in strumento di lavoro; del lavoro che si converte in benessere; del benessere che si accumula in parte in risparmio. Questi formerebbero un ciclo completo. Ma mi si dirà: dove ne va la unità politica? La unità politica resta dove si trova; e le autonomie economiche ne sarebbero il più valido appoggio. Il vantaggio di questa nuova formula data al problema in correzione di quella proposta dal Maggiorino-Ferraris starebbe: primo, nel non formare nuovi ingranaggi burocratici; secondo, che le crisi nella produzione e nei consumi dei prodotti caratteristici delle diverse provincie dico dalla più nordica alla più meridionale non si ripercuoterebbero le une sulle altre, ne risalirebbero al governo.

Notizie Esterne
Guerra anglo-boera

La missione boera. — Washington, 20. — Fischer disse: Crediamo di essere investiti di poteri sufficienti per arrestare l'effusione del sangue nell'Africa del Sud, intermediario il governo degli Stati Uniti.

La liberazione di Mafeking. — Londra, 20. — Il governo non ricevette ancora la conferma della liberazione di Mafeking. Continuarono ieri sera le dimostrazioni di giubilo per la liberazione di Mafeking. Le vie erano così affollate che si dovette rinunziare a cantare il *Tedeum* a San Paolo. La folla era tanto fitta che la polizia fu impotente ad impedire ai borsaisti di commettere impunemente dei furti.

A Laingsneek. — Londra, 20. — Clerly è giunto a Ingogo: Dundonald giunto a Laingsneek telegrafa: Facemmo alcuni prigionieri, prendemmo alcuni carri e fummo quasi sul punto di far prigioniera la coda della colonna dei boeri.

La giornata di mercoledì. — Pretoria, 20. — La colonna in soccorso degli inglesi entrò in Mafeking mercoledì sera. Il comandante boero De la Rey combatté con fortuna gl'inglesi tutta la giornata di mercoledì, ma verso sera un subalterno boero essendosi ritirato senz'ordine colla sua colonna lasciò il passo aperto agli inglesi.

A Johannesburg. — Krüger ha notificato ai consoli esteri che Johan-

nesburg sarà difesa declinando ogni responsabilità pei danni che da tal fatto deriveranno alle persone ed alle proprietà. Krüger propose a Roberts lo scambio dei prigionieri.

Il presidente Krüger. — Londra, 20. — Telegrafano al *Times* che il presidente Krüger dimostra una attività febbrile, mai vista. Lavora giorno e notte e ogni ordine attinente alla guerra viene diramato da lui. Si dice che Krüger voglia lasciare Pretoria. Egli fece approvare dal *Volksraad* una deliberazione per la quale il governo transvaaliano ha la facoltà di trasferirsi a Lydenburg. Tutti i *burghers* in congedo sono tornati a Pretoria.

Il Botha fatto prigioniero non sarebbe il generale. — Londra, 20. — Un telegramma annunciava che il comandante boero Botha era stato fatto prigioniero da Roberts. Ora qualche giornale affaccia il dubbio che il Botha non sia Luigi Botha generalissimo dei boeri, ma un suo omonimo semplice comandante. Infatti il telegramma di Roberts parlava di un comandante Botha ma non diceva che era il capo supremo dell'esercito boero.

Nuovo prestito spagnolo. — Madrid, 20. — La *Gaceta* pubblica un decreto autorizzante la emissione di un prestito di mille duecento milioni di pesetas di consolidazione del debito galleggiante, rimborsabili in cinquanta anni, mediante estrazioni trimestrali, con l'interesse del 5 per 100 e colla imposta del 20 per 100. I titoli emessi si dividono in serie da cinquecento a mezzo milione di pesetas di valore nominale. Il tasso di emissione è dell'83 per 100; la sottoscrizione si farà al banco di Spagna il 4 giugno.

La Germania e il Congo. — Berlino, 20. — La *Nord Deutsche* parlando della questione di Kion dichiara che i governi belga e tedesco si sono accordati il 10 aprile a Bruxelles, riservandosi però di nominare una commissione mista per delimitare la frontiera del Congo fra Kion e Ruissist. Fino alla conclusione di un accordo definitivo resta in vigore la convenzione conclusa ancora nel 1899 tra i comandanti delle truppe tedesche e lo Stato del Congo, secondo cui la Germania eserciterà i diritti di sovranità e le forze del Congo non dovranno superare quelle tedesche. Le truppe del Congo non devono immischiarsi di affari politici. La *Nord Deutsche* constata che i due governi ignorano lo scontro segnalato tra le truppe tedesche e congolese.

Deschanel e gli avvenimenti esteri. — Parigi, 20. — Deschanel presiedendo oggi l'assemblea generale della società mutua commerciale, pronunciò un discorso in cui fece appello all'unione di tutte le forze nazionali, onde essere preparati ad affrontare al momento opportuno gli avvenimenti esteri. Dichiarò però che la Francia vuol vivere e lavorare in pace.

Le elezioni amministrative in Francia. — Parigi, 20. — I risultati delle elezioni municipali degli 82 dipartimenti, danno per 33942 comuni la seguente costituzione: 24832 Municipi repubblicani, 8519 reazionari, 253

nazionalisti, 438 incerti. Dai computi fatti i repubblicani guadagnano 1004 comuni Max Regis — antisemita — fu eletto sindaco di Algeri.

Il « referendum » in Svizzera. — Il popolo svizzero votò oggi sulla legge federale istitutiva dell'assicurazione obbligatoria in casi di malattia ed infortunio sul lavoro e l'assicurazione dei cittadini chiamati sotto le armi. Su tale domanda, il referendum popolare, quantunque la detta legge fosse stata approvata dalle Camere alla quasi unanimità, raccolse oltre centomila firme e benchè la detta legge fosse stata studiata per lunghi anni, incontrò una grande opposizione specialmente nei centri agricoli. Il popolo svizzero respinse oggi la legge con 340 mila voti contro 145 mila.

Scioperanti in campagna. — Berlino, 20. — La circolazione dei tramways venne ripresa stamane su sette principali linee. Nessun grave disordine; soltanto in una piazza la polizia a cavallo dovette disperdere la folla che gettava sassi contro i tramways. Il tempo è freddo, con tutto ciò gli scioperanti si recarono all'alba a fare una escursione in campagna insieme alle famiglie. Secondo un comunicato della polizia, i disordini suaccennati sarebbero stati commessi da persone estranee, per la maggior parte dei giovanastri; parecchi giornali pure rilevano che gli scioperanti non vi sono implicati.

Freddo disastroso nella Sciampagna. — Parigi, 20. — A Chalons nella Sciampagna il termometro stanotte discese a sette gradi sotto zero. Gli orti, i giardini, le segale, i vigneti ne risentirono un danno enorme. Si parla di raccolti completamente distrutti. La costernazione fra quegli agricoltori è generale.

La questione del Marocco. — Parigi, 20. — Si conferma che s'inviarono truppe al confine del Marocco temendosi disordini in seguito alla morte del Gran Visir e le dicerie di un complotto per rovesciare il sultano e sostituirgli lo zio. Si smentisce però che la Francia d'accordo colla Spagna si prepari ad occupare Fez come pretendono certi giornali d'Inghilterra. Risulterebbe invece che gli inglesi sono pronti ad occupare Tangeri.

Il re Ottone agli estremi. — Monaco (Baviera), 20. — L'ultimo bollettino dei medici constatata che il re Ottone è ormai, nella impossibilità di stare in piedi e di camminare senza l'aiuto dei suoi guardiani. Alcuni alienisti ne concludono che la malattia del disgraziato re è entrata nella sua ultima fase. E' quindi da temersi imminente la fine della miserabile esistenza di questo sciagurato monarca, vittima della pazzia ereditaria della famiglia regnante di Baviera.

Una carovana massacrata. — Cairo, 20. — Corre voce che, mentre una carovana di pellegrini turchi con circa duecento cammelli, faceva la strada di Askan (Mecca), sia stata assalita da una banda di beduini che, dopo avere ucciso otto pellegrini turchi, si è data alla fuga, portando seco una larga preda di denaro e di oggetti.

chiari, a prove così lampanti oserete tacere i Papi d'usurpatori, d'illegittimi possessori dello stato Romano? Nemici della sovranità temporale dei Papi, datevi vinti e non vogliate più contrastare su tale argomento; ma inchinandovi innanzi al Papa, Vicario di Cristo, riconoscetelo eziandio re e monarca il più legittimo, il più grande del mondo.

N. 8. — Ma taluni tentarono mai sempre di infermare questi titoli di legittimità nel dominio de' pontefici, allegando quel detto del Gibbon nella sua storia della decadenza e rovina del Romano Impero; che cioè « i papi nell'ottavo secolo fondarono la loro dominazione sopra la rivolta » (1). Sì? I papi fondarono la loro dominazione sopra la rivolta? E che intendete di dire con questo? Che a cagione delle tirannie greche e delle incursioni longobarde i popoli d'Italia si strinsero gagliardamente attorno al pontefice, e, scegliendolo per loro tutore, ricusarono l'obbedienza ai greci? Ebbene camminiamo di pari passo, andiamo perfettamente d'accordo. Ovvero intendete, che i Papi sollevarono i popoli per dominar essi? Voi allora la sbagliate; voi non

siete bene informati della storia; voi credete più agli storici greci, che ai latini. Ma che dico io mai? Forse che gli storici greci caricano i pontefici di questa rivolta? Teofane medesimo, parlando di Gregorio II, lo dice « uomo santissimo ed apostolico, splendente per opere e per parole ». Cedreno e Zonara, benchè non abbiano espressi elogi pel Papa, tuttavia non solo non gli danno il menomo biasimo; ma in tutto il contesto mostrano di gettare sopra l'imperatore tutta la colpa della ribellione italiana. E poi quali storici erano meglio informati? Gli storici latini, che vedevano coi loro occhi i fatti d'Italia, ovvero gli storici greci, ai quali le notizie giungevano tante volte falsate per i maneggi de' Cesari Bizantini? Così giudicate voi, se si ha a prestar più fede alla verità, od alla menzogna.

N. 9. — Ma soggiungerete, i Papi, per aver liberata l'Italia, non divennero per questo i padroni; altrimenti con questo principio Camillo, liberando Roma da Galli Senoni, dovrebbe essere stato il padrone di quella città e Giovanni Sobieschi, salvando Vienna dai Turchi, dovrebbe aver ottenuto il titolo d'imperatore e Leopoldo I dovrebbe essere stato alzato dal trono

Notizie Italiane

Un Consiglio sciolto. — Sesto Fiorentino, 20. — Con decreto reale è stato sciolto il nostro Consiglio comunale. Si ignorano i motivi di questo provvedimento, che dalla popolazione è giudicato sfavorevolmente. A commissario regio è stato nominato il dottor Alfredo Tani impiegato alla prefettura di Firenze. Si nota in pese un grande, quanto inutile apparato di forza.

Il giro elettorale del gran Maestro. — Melfi, 20. — E' giunto venerdì il gran maestro della Massoneria italiana, Ernesto Mathan, ricevuto alla stazione dalla Loggia « Melfi » e da una rappresentanza della Loggia « Potenza ». Ha tenuto uno splendido ed elevatissimo discorso spiegando le finalità civili, umanitarie e patriottiche della Massoneria. Bene! Bravo!

Il Congresso Nazionale della previdenza prorogato al 21 giugno. — Milano, 20. — Causa le elezioni generali politiche e il conseguente lavoro che ad ogni ordine di cittadini incombe nel breve periodo elettorale, la Commissione organizzatrice crede imperioso dovere prorogare il Congresso nazionale della previdenza (che doveva aver luogo in Milano il 27 e 28 corr.) al 29 e 30 giugno. La Commissione disporrà di nuove tessere e di nuove carte di riconoscimento per la riduzione delle spese di ferrovia e navigazione, certa che tutte le Società che hanno aderito e quelle che stavano per deliberare l'adesione, manterranno inalterati i loro criteri sulla opportunità del Congresso.

La proroga, anzi determinata dalla necessità di non distrarre il paese dalle maggiori cure che per le elezioni incombono su di esso, eserverà come elemento di maggiore preparazione, e le relazioni su tre importantissimi temi del Congresso saranno spedite alle società che vi hanno aderito e a quelle che ne facessero richiesta alla Lega nazionale delle Cooperative sedente in Milano.

Cento famiglia senza lavoro. — Faenza, 20. — Regna grande fermento fra gli operai delle tre fabbriche di majoliche in Faenza (Farina, Feriani e Borgotto riunite sotto la ragione sociale R. Camangi e C.) perchè un avviso, affisso sulla porta delle fabbriche, avverte il personale che col giorno di sabato 19 corrente è sospeso il lavoro che verrebbe ripreso ad intervalli quando se ne presentasse il bisogno. Sono così circa un centinaio di famiglie che rimangono senza lavoro. Questa grave misura sarebbe stata presa in seguito agli affari poco buoni, fatti in questi ultimi tempi. La Società ora è in liquidazione e l'ing. Giuseppe Gheba di qui, ne è stato nominato curatore. E' da augurarsi che si trovi un componimento ad evitare la chiusura di tre fabbriche — chiusura, che troppi danni arrecerebbe a tante famiglie.

Il Conte di Torino. — Bologna, 20. Stamane alle ore 10.15 giunse il Conte di Torino, ossequiato dalle autorità civili e militari ed acclamato dalla folla. Egli si recò subito all'esposizione nazionale di floricoltura e

poscia a quella d'arte sacra. Nel pomeriggio assistette al concorso ippico e questa sera assiste alla grande gara e premiazione finale del torneo nazionale di scherma.

Il nuovo proiettile eliocoidale inventato dal capitano Cei-Rigotti. — Brescia, 20. — Dalla Prefettura di Firenze è stato rilasciato regolare brevetto d'invenzione per un nuovo proiettile, tanto più facile come pei cannoni, ideato dal capitano del 3° bersaglieri Cei-Rigotti, l'inventore del noto fucile automatico. Questo proiettile ha forma eliocoidale per modo da poter fendere l'aria come un trapano rapidamente, vincendone la naturale resistenza e producendo nel corpo umano minori lacerazioni del proiettile attuale. L'invenzione intesa a far percorrere al proiettile una traiettoria nell'aria meno curva, avrebbe per naturale ed immediata conseguenza l'abolizione dell'alzo di mira nei fucili. Collo stesso sistema automatico applicato al fucile Mauser, il capitano Cei ha poi costruito un fucile da caccia ad una canna.

Un caporale che sgozza un soldato. — Milano, 20. — Stanotte si svolse un'orribile tragedia nella caserma dove si trova acquarterato il deposito del 57° fanteria. Il caporale Gaetano Chierico, alzandosi di soppiatto, mezzo vestito, e di nuove carte di riconoscimento per la riduzione delle spese di ferrovia e navigazione, certa che tutte le Società che hanno aderito e quelle che stavano per deliberare l'adesione, manterranno inalterati i loro criteri sulla opportunità del Congresso. La proroga, anzi determinata dalla necessità di non distrarre il paese dalle maggiori cure che per le elezioni incombono su di esso, eserverà come elemento di maggiore preparazione, e le relazioni su tre importantissimi temi del Congresso saranno spedite alle società che vi hanno aderito e a quelle che ne facessero richiesta alla Lega nazionale delle Cooperative sedente in Milano.

Dalla Provincia
Osoppo

19 maggio.
Temporale — Vittime del fulmine. — Un violento temporale, preannunciato da un rimbombare terribile di tuoni echeggianti per le balze e caverne delle vicine montagne, si scatenò nel pomeriggio di quest'oggi sul nostro paese.

Immaginarsi quale spavento! Pareva un finimondo, e trepidanti s'aspettava il momento che una solenne grandinata rovinasse tutte le nostre speranze.

Ma, grazie a Dio, le nostre campagne non soffersero alcun danno, cadde bensì qualche chicco di grandine ma frammisto ad un torrente di pioggia.

Mentre imperversava questo tempaccio certo Urbani Giuseppe (Maiano) di anni 48, e certo Zinzoni Giacomo (Furlan) d'anni 51, si trovavano in un

regno e perciò ne era l'assoluto padrone. Ma pensate un poco di grazia e dovrete riconoscerli, che siete della parte del torto. Non è sempre vero, che colui, che dona, trasfonde nel donatario il diritto assoluto sulla cosa donata? Se voi, supponiamo, ottenete in dono da qualcuno un migliaio di lire, non rimanete voi il despota di quelle lire? Forse che Pepino ha posto per condizione, che a lui spettavasi l'alto dominio su questo stato della chiesa e che a suo talento un giorno potesse ritogliercelo? Ma non si è protestato egli, che in niun modo ritoglierebbe a Pietro, ciò che una volta gli avea conferito colla sua donazione? Ma che donazione dico io? Restituzione, restituzione doversi chiamare, restituzione. E perchè no, se Pepino stesso la confessava tale? Al trattato di Quiersi Pepino giurò di « restituire ad ogni modo diritti e terre », prima della guerra scrisse ad Astolfo, che « per patti di pace e di proprietà alla Santa Chiesa di Dio ed alla repubblica si restituissero i suoi diritti »; e dopo la disfatta di Pavia Astolfo dovette giurare di « restituire tantosto la città di Ravenna colle altre città » (1).

(Continua)

(1) Anast. in Steph. II.

Fondazione e Legittimità del Dominio Temporale dei Papi

E, guardando da ogni lato, la guerra di Pepino fu giustissima; poichè trattavasi di difendere alleati oppressi, fu prima intimata debitamente, condotta con moderazione e finita con giustizia. Per tutte queste ragioni Pepino poté rispondere ai legati di Costantinopoli, che in niun modo ritoglierebbe a Pietro ciò, che una volta gli avea donato e che niuno lo indurrebbe a ciò fare più mai (1). Manca forse l'altro titolo di successione? E non sono i Vescovi di Roma sempre i veri Papi? E non è questo dominio adorno della dote della prescrizione? Conta egli omai dodici secoli di esistenza e vi par poco? Trovatemi un impero più antico di questo ed io non vorrò vantare nel Papato questa prerogativa. Dove lo troverete? Forse la Russia, la Spagna, l'Austria medesima o la Savoia? Tutte queste dinastie sono di gran lunga più tardi, contano parecchi secoli di meno di vita. Ed ad argomenti si

(1) Anast. in Steph. II.

(1) Gibbon loc. cit. cap. 49.

campo non lungi dal paese per lo sfalcio dell'erba ed al sopravvenire del temporale stimarono bene ripararsi dal vento e dalla pioggia sotto una vigna appoggiata ad un muro, onde cessato il temporale, tornare di nuovo al lavoro. Non l'avessero mai fatto! Furono tosto investiti da un fulmine scaricatosi poco lungi sopra il filo metallico della vigna.

I parenti non s'accorsero del fatto che a tarda sera, poichè non vedendoli rincasare, si misero subito in traccia di loro e li trovarono freddi cadaveri. I miserabili lasciano moglie e numerosa prole parte della quale trovatisi all'estero in cerca di pane. Il fatto impressionò molto i buoni Osoppiani, e in paese non si fa altro che compiangere le desolate famiglie.

Lodo ed applaudo all'iniziativa presa dalla benemerita società operaia cattolica d'onore il caro socio Zinzoni Giacomo col sostenere le spese del funerale. Bravi! Così veramente si corrisponde al fine ed allo scopo per il quale venne istituita.

D. G. B. F.

S. Leonardo-Cravero

19 maggio.

La venuta del nuovo cappellano. — Sabato 12 corrente faceva il suo solenne ingresso nella S. Chiesa di Cravero il nuovo Cappellano D. Luciano Crisetig. Il popolo e la scuola erano ad aspettarlo con ansietà e quando si vide la sua dolce presenza col sorriso modesto sulle labbra, risuonò un affettuoso evviva che rallegrò il cuore del nuovo Pastore. Allo sparire dei mortaretti s'unì lo scampio festoso delle nostre campane. Si entrò in Chiesa ed il novello Padre diede a tutti la benedizione col SS. Di poi si fece una biochierata d'onore brindando a D. Luciano Crisetig. La sera finì coi fuochi artificiali, ma la gioia e contentezza di ognuno non finirà fino a tanto che avremo per nostro capellano D. Luciano Crisetig.

S. Maria la Longa

20 maggio.

Scoppio di gaz acetilene. — Il meccanico Giacomo Piutti della vostra città era qui venuto a mettere a luogo alcuni apparecchi di gaz acetilene nella villa del sig. Adelardo Bearzi. Una fuga improvvisa di gaz fece scoppiare un tubo; lo scoppio fu violento la detonazione forte ed incontinente massimo tremore. Il meccanico per l'urto venne sbandato; le sehéggie di vari oggetti colpirono leggermente la figlia del proprietario, più gravemente la juoca. Fortunatamente non si ebbe a deplorare verun serio malanno.

Gemona

21 maggio.

Dopo la conferenza Scotton. — Quanto ci anguravamo nel dare relazione della conferenza di Mons. Scotton sull'opportunità degli spari grandini-fughi, sembra che ormai si voglia tradurre ad effetto. Infatti ieri nella sala del nostro Municipio si riunirono i principali possidenti del Comune per concretare la costituzione di un consorzio organizzatore per la fondazione delle stazioni di spari. Undici persone furono elette in Comitato a questo scopo: il cav. Daniele Strolli, il signor Strolli — Taglialegna di Ospedaletto, Ugo De Carli, il dott. Federico Pasquali, Luigi Flaminia, Domenico Pittini, dott. Liberale Celotti, Gio Battia Iseppi, Domenico Copetti, Gio Battia Venturini, D. Francesco Elia. Il signor Iseppi venne incaricato a stendere un regolamento con le norme necessarie all'istituzione del Consorzio, e fa anche deputato ad attuare il servizio di vigilanza.

Senza dubbio si spera di venire al pratico quando tutto è bene organizzato e generalmente si attende con interesse l'attuazione di questo rimedio, vogliamo sperare, efficace; tutto sta che i comuni limitrofi si uniscano a combattere un comune malanno con migliori risultati.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 22 — s. Pasquale B. — Patrono dei Congressi Eucaristici.

Fiere e mercati della Provincia. Martedì 22 — Paluzza, Spillimb., Tricesimo.

Personale finanziario. — Tomasi, aiuto agente a S. Daniele è nominato agente a Petralia; Pagnotti,

volontario nell'agenzia di Udine è distaccato a Vestone.

Una medaglia d'onore. Ieri circolava in città una sottoscrizione per offrire al consigliere comunale signor Pietro Sandri una medaglia d'onore al valor civile, per avere egli novello Marco Porcio Catone, richiamato sulla retta via l'Orfanotrofio Renati.

Ci voleva anche questo. — Al Paese mancava un requisito ancora per essere democratico-socialista in tutta l'estensione dei termini: quello di essere immorale. Ora in questi ultimi mesi ha potuto raggiungere anche questo, grazie a un sudicio scribacchino che s'è dato a difendere i postriboli, le cartoline pornografiche e a vergar note che farebbero ridere quando non avessero la proprietà di far piangere per le immoralità e per le buaggini che contengono.

Conferenza interessante. — Abbiamo il grande piacere di poter annunziare che domani martedì sera, 12 corr., alle ore 8 e mezza alla sede della Società Catt. di Mutuo Soccorso l'avv. Antonio Primavesi — giudice alla Corte d'Appello di Lugano e membro della Camera criminale del Canton Ticino — terrà una conferenza sull'Opera della democrazia cristiana nei vari tempi e nei vari luoghi.

Il nome dell'illustre conferenziere tanto benemerito dell'azione cattolica nella Svizzera e l'argomento che tocca da vicino le questioni essenziali tra cui si svolge la presente crisi sociale, faranno sì che numerosi interverranno alla suddetta conferenza.

Detta conferenza è pubblica, quindi l'ingresso è libero.

Festa ginnastica. — Ieri la Società udinese di ginnastica tenne una festeciuola in ricorrenza del 25° anniversario di sua fondazione con un numero unico, con trattenimento di esercizi dato da allievi e soci nel teatro Minerva e coll'inaugurazione di nuovo labaro per la qual circostanza il D. Caratti tenne un applaudito discorso. Alla detta festa contrariamente a quello praticato cogli altri giornali, il nostro giornale non venne invitato; la Direzione della società volle anche in ciò l'impronta anticlericale ed intransigente (a proposito!) Noi rispettiamo le opinioni e non diciamo di più.

Giuramento delle reclute. — Le reclute cavalleggeri Saluzzo ieri alle 9 di mattina in Giardino grande prestarono il solito giuramento.

La morte del co. Mantica. — I Consigli d'Amministrazione del Monte di pietà e Cassa di risparmio di Udine con profondo rammarico partecipano la perdita del rispettivo Presidente comm. Mantica nob. Nicolò avvenuta in Udine nelle prime ore di stamane 20 maggio 1900.

Il co. Mantica coprì molte cariche nella nostra città. Quale presidente della Cassa di Risparmio, diciamo che appoggiò e favorì le nostre casse rurali cattoliche. Che non abbia potuto morire da vero cristiano ci dispiace. Stamane alle 4, senza funerali né civili né religiosi, in forma privata venne portato al cimitero e cremato.

Per ora nulla diciamo; gli avversari ci accuserebbero di sogghignare sulle ceneri d'un uomo. Verrà il momento opportuno per dire apertamente la verità e far conoscere al Giornale di Udine se noi abbiamo la mania di veder da pertutto massoni e se i conservatori di Udine sieno i conservatori di Venezia.

Adesso ricordiamo solo che il Mantica nella sua malattia fu vigilato da uomini ferocemente massoni e ciecoamente antireligiosi. Che il prete andato per visitarlo al letto di morte, fu messo alla porta e non certo dal Mantica. Che nel testamento redatto dal Mantica nel passato gennaio egli stava per funerali religiosi, benchè modestissimi, domandando un sacerdote. Che questa sua volontà si cambiò solo or fanno sette o dieci giorni in cui per codicillo dichiarò di escludere i funerali religiosi e di venir cremato.

E per ora basti. Guai a coloro sulla coscienza dei quali grava la perdita d'un'anima!

Flori d'arcadia. — Li togliamo dalla Patria di oggi. Furono belati per la cremazione della salma del conte Mantica;

« Stamane, indorate dai primi raggi

del sole dalla ciminiera (1) del nostro forno crematorio si innalzavano nuvolette spirali di fumo dileguandosi rapide nell'aere purissimo. Le fiamme purificatrici consumavano la salma ecc. ecc. »

Il fumo di quella ciminiera indicava così che taluno stava purificandosi? Ma non è torto questo che la Patria fa al defunto?.. il quale di che aveva bisogno di purificarsi?..

Sequela di fallimenti. — Il 17 corr. vennero dichiarati falliti dal nostro Tribunale l'oste e pizzicagnolo Silvio Burelli di Silvela da San Daniele e Mazzolini Giovanni Battista (già defunto) commerciante in Tarcento. E con sentenza di mercoledì 16, veniva dichiarato fallito Biello Alessandro di Udine, negoziante in guanti. I relativi curatori provvisori sono gli avvocati Cicconi, Caratti e Lupieri. Vi ha un mese di tempo per l'insinuazione dei crediti.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 19 maggio 1900.

VENEZIA	85	49	29	43	67
BARI	55	90	41	58	37
FIRENZE	38	31	61	8	86
MILANO	2	63	55	23	34
NAPOLI	15	78	32	3	33
PALERMO	82	44	46	26	56
ROMA	82	53	68	59	22
TORINO	10	53	27	68	71

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 20. (Lucano). — I ministri e le elezioni. — Quest'oggi si riunì il consiglio dei ministri. Fu discussa la questione delle elezioni.

I rapporti dei prefetti. — Mi consta in modo certissimo che da parecchie regioni sono giunti ieri e oggi rapporti di prefetti poco confortanti pel governo sul probabile esito delle vicine elezioni.

Avanzata di socialisti. — Stasera si riuniranno i socialisti romani in assemblea a scopo di prepararsi alla prossima lotta.

L'on. Rapagnetta. — Si dice che Gabriele d'Annunzio abbandonerà il collegio di Ortona a Mare per presentarsi nel collegio di Firenze contro Cambray-Digny, l'omai famoso autore della mozione per la riforma del Regolamento della Camera. L'atto dell'on. Gabriele si giudica; se la notizia è vera, come una eccentricità del superuomo. Il gesto, infatti è da uomo vivo, ma potrebbe anche segnare... la morte politica di chi lo compie. Intanto la diceria offre un tema ai compositori di epigrammi.

Dispensa dagli esami nelle scuole elementari. — Il ministro dell'istruzione, on. Baccelli, sottoporrà alla firma reale un decreto pel ripristino nelle scuole elementari delle promozioni con dispensa degli esami alle classi seconda, terza e quinta. Con esso, tale disposizione verrà applicata, però soltanto in quelle scuole che sono affidate alla vigilanza di un direttore cui non sia deferito alcun insegnamento.

Quello che è costata l'aula provvisoria. — La questura della Camera ha potuto tirare i conti di quello che è costata la nuova aula. Erano state preventivate 300 mila lire; ma ne occorsero 500 mila. L'aumento della spesa, però, si giustifica con la prodigiosa rapidità con cui si compierono i lavori.

Guglielmo II e il Kronprinz in Italia. — Secondo quanto si afferma in questi circoli diplomatici, l'imperatore Guglielmo accompagnerà il principe ereditario nella visita alle Corti italiana ed austriaca. Il viaggio si effettuerà nel prossimo autunno.

Koto Hito. — Ieri Koto-Hito, fratello dell'Imperatore del Giappone, visitò il 5° reggimento dei bersaglieri. Fu ricevuto dal comandante colonnello Panizzardi con gli onori sovrani. Koto-Hito ne fu ammirato. Domani al Quirinale si darà un pranzo in suo onore.

Notizie agrarie della prima decade di maggio. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio: La pioggia caduta in questa decade ha generalmente giovato alle campagne benchè non sia stata scevra di qualche lieve inconveniente manifestatosi qua e là o nelle condizioni delle colture o nella prosecuzione dei lavori agricoli; è però universalmente diffuso il desiderio che incominci adesso un periodo di tempo buono e costante, dal qual si sperano ottimi effetti. Le notizie della campagna sono soddisfacenti per tutta la penisola e ottime

addirittura per l'Italia superiore e la Sicilia. I frumenti, meno rare eccezioni, avanzano assai bene e stanno per mettere la spiga. Ottime pure in generale sono le condizioni dell'olivo e della vite. Per quest'ultima nella quale la inclemenza del tempo ha prodotto in qualche punto delle regioni meridionali la comparsa della peronospora, si è dappertutto incominciato a praticare i soliti trattamenti anticrittogamici e antiperonosporici. La fogliatura del gelso è bella ed abbondante. Qualche danno è venuto agli alberi da frutta o per effetto immediato delle condizioni climatiche o per cause parassitaria. I pascoli sono dovunque in buone condizioni.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Niente ancora di Mafeking. Londra, 21. — Il governo manca ancora della conferma circa la liberazione di Mafeking. (Che dopo tanto chiasso?...)

Nemmeno Roberts sa nulla di Mafeking. Londra, 21. — Roberts telegrafia che mancagli la notizia ufficiale della liberazione di Mafeking. I giornali però continuano a confermarla.

Cattura di cannoni

Londra, 21. — Il Daily Mail dice che gl'inglesi catturarono le truppe e cannoni ai boeri attorno a Mafeking.

Sempre male pei boeri

Kroonstadt, 21. — Plunde occupò ieri Brederslat, Trommel e Cdoocolan. I boeri si sono ritirati a Senkal Ficksburg. Dewet tratterebbe di capitolare.

Un tentativo di rivolta a Berlino

Berlino, 21. — Iersera le dimostrazioni in seguito allo sciopero dei tramvieri, assunsero carattere grave. In piazza Tosenthaler fuvi un conflitto tra la folla e la polizia. Vari sono i feriti. Dalle case spararonsi colpi d'armi.

Altro sciopero di tramvieri

Carlsruhe, 21. — I tramvieri scioperarono chiedendo un aumento di salario e una diminuzione sulle ore di lavoro.

Al Consiglio generale della Senna

Parigi, 21. — Le elezioni al Consiglio generale della Senna furono eletti 8 nazionalisti e nove fra radicali e socialisti. Quattro sono i ballottaggi.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 maggio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.65
Italiana Italia	L.	100.80
Estérieur 4 % oro	fr.	73.75

AZIONI

Meridionali	L.	741.—
Mediterranee	>	541.—
Banca d'Italia	>	863.—
Edison	>	404.—
Costruzioni Venete	>	82.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.47
Sterline	>	26.81
Marchi	>	130.75
Corone	>	110.—
Napoleoni	>	21.25

Nel negozio d'ottica

Importante per Fotografi e Dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i Fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'Optico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile « nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alle « gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LA DITTA Rizzani & Capellari

La Ditta Rizzani & Capellari proprietaria della Fornace laterizi sita in Udine (Baldasseria) avverte la sua numerosa clientela, di aver principata la vendita dei suoi prodotti laterizi provenienti dalla fabbricazione 1900, e che inoltre quest'anno tiene deposito e vendita di calce grassa di prima qualità, come pure calce idraulica, cemento a rapida e lenta presa, Portland, della Società Italiana, il tutto a prezzi modicissimi.

Le spedizioni si eseguono a mezzo ferrata, oppure con carri comuni, secondo il desiderio dell'acquirente.

Ditta RIZZANI & CAPELLARI

Molino da vendere

In Rizzolo, frazione di Beana del Roiale, è da vendersi un molino alimentato dalla Roggia di Udine. Per trattative rivolgersi al sig. Angelo Foschia a Tricesimo.

Comitato esecutivo per la costituenda cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche, ecc., devono regolarizzare la loro posizione, firmando le nuove schede emesse, e versando il I decimo presso la Banca Popolare friulana, ed i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons; presso le Banche Cooperative di S. Donà e di Portogruaro; o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele S. Vito.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro

Premiato con medaglie d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.

Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola. Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

gli Oli d'Oliua P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro. Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno. Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto id. dorato > 1,95 > > Soprafino > 1,75 > > Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per barilotti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno. Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente. Campioni e Catalogo GRATIS. Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli, alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola. Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manio N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emieria - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico. Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato

ANTIGANZIE - MIGNONE

È un preparato speciale indirizzato per ricomporre ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa reggibile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si applica dopo aver lavato la testa con acqua tiepida e sapone. - Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba torrendone il nutrimento necessario e cioè riducendo loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce e igienizza la cute, la sgrassa e la fortifica. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Costo L. 4. - la bottiglia.



Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANZIE MIGNONE, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendoli scoppiare totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvi. - PERIZI FRATELLI. Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito gen.le A. MIGNONE e C. Via Torino, 12. MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pag. 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PROVERBI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATRONISMO RUSIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPEITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CARA DEI CALIBRI - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvati e prescritti alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; lezta in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.